

AVVISI DELLA SETTIMANA DAL 18 AL 25 APRILE

DOMENICA 18 APRILE: terza di PASQUA
Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Preghiera per il centenario dell'Università Cattolica:

Sacro Cuore di Gesù,

fa' che l'Università Cattolica, che a Te si intitola, manifesti nella sua opera educativa e culturale il tuo desiderio di amare l'umanità cooperando alla diffusione del tuo Regno.

Questa Università, onore e impegno dei cattolici italiani, viva nel solco di una storia passata ma sempre aperta al futuro, cresca nella libertà di ricerca scientifica, nella cura del sapere, in piena adesione alla dottrina cattolica,

e fiorisca nel servizio alla civiltà dell'amore e dell'incontro.

Sacro Cuore di Gesù,

fa' che i giovani di oggi, cercatori di Dio e di sapienza, trovino maestri che li formino dal punto di vista umano e spirituale perché diventino protagonisti e testimoni di nuovi cammini nella vita della società e della comunità ecclesiale. Amen

In questa settimana continua il CATECHISMO

ore 17.00: Incontri nelle sale dell'Oratorio per i Ragazzi e i Bambini

Martedì 20: Ragazzi e Ragazze del Gruppo "CRISTIANI"

Mercoledì 21: Bambini e Bambine del Gruppo "FIGLI"

Giovedì 22: Bambini e Bambine del Gruppo "DISCEPOLI"

Sabato 24 aprile

Con affetto e gratitudine oggi ricordiamo nella nostra preghiera
s. Ecc. Mons. Carlo Ghidelli nel giorno del suo compleanno.

DOMENICA 25 APRILE: quarta di PASQUA

Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

Teniamo nel nostro ricordo don Gianfranco Magalini e la Comunità cristiana di Villa Poma – "gli amici di Villa Poma" – che in questa data incontravamo prima al santuario mariano della "Comuna" e poi nella loro Parrocchia per il festoso pranzo insieme, bella occasione di ritrovo gioioso e cordiale. A loro rinnoviamo il nostro saluto affettuoso con la certezza della reciproca preghiera e con la sicura speranza di avere altri appuntamenti per continuare quel simpatico e forte legame di conoscenza e di stima.



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Domenica Terza di Pasqua

18 Aprile 2021

III Settimana Diurna Laus

18 aprile: Domenica dell'Università Cattolica

“Andare in Galilea”

“Accogliamo anche noi questo invito, *l'invito di Pasqua*: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede.

Ma cosa significa “andare in Galilea”?

Andare in Galilea, **in secondo luogo**, significa *percorrere vie nuove*. È muoversi nella direzione contraria al sepolcro. Le donne cercano Gesù alla tomba, vanno cioè a fare memoria di ciò che hanno vissuto con Lui e che ora è perduto per sempre. Vanno a rimestare la loro tristezza. È l'immagine di una fede che è diventata commemorazione di un fatto bello ma finito, solo da ricordare. Tanti – anche noi – vivono la *“fede dei ricordi”*, come se Gesù fosse un personaggio del passato, un amico di gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, quando da bambino frequentavo il catechismo. Una fede *fatta di abitudini*, di cose del passato, di bei ricordi dell'infanzia, che non mi tocca più, non mi interpella più. *Andare in Galilea, invece, significa imparare che la fede, per essere viva, deve rimettersi in strada*. Deve ravvivare ogni giorno l'inizio del cammino, lo stupore del primo incontro. E poi affidarsi, senza la presunzione di sapere già tutto, ma con l'umiltà di chi si lascia sorprendere dalle vie di Dio. Noi abbiamo paura delle sorprese di Dio; di solito siamo paurosi che Dio ci sorprenda. E oggi il Signore ci invita a lasciarci sorprendere. *Andiamo in Galilea a scoprire che Dio non può essere sistemato tra i ricordi dell'infanzia ma è vivo, sorprende sempre*. Risorto, non finisce mai di stupirci.

Ecco il secondo annuncio di Pasqua: *la fede non è un repertorio del passato*, Gesù non è un personaggio superato. Egli è **vivo, qui e ora**. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al “già visto”. Anche se tutto ti sembra perduto, **per favore apriti con stupore alla sua novità**: ti sorprenderà”.

2ª parte dell'omelia di Papa FRANCESCO nella Veglia pasquale del 2021

Messaggio per la 97^a Giornata per
l'Università Cattolica del Sacro Cuore

“Un secolo di storia davanti a noi”

“Quando un secolo fa, il **7 dicembre 1921**, veniva inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore, un misto di stupore, esultanza e trepidazione si respirava nella grande Aula Magna della nuova sede appena realizzata restaurando e adattando l'antico convento di S. Agnese a Milano.

Lo **stupore** era dovuto al fatto di essere riusciti nell'impresa di avviare e dare una sede dignitosa all'Ateneo dei cattolici italiani. Per molti un vero e proprio miracolo, a partire dalle risorse economiche arrivate nonostante lo scetticismo che circondava l'iniziativa di P. Gemelli e dei suoi collaboratori. Ma soprattutto perché finalmente prendeva forma un luogo di alta formazione accademica promosso dalla Chiesa in un tempo in cui i cattolici restavano ancora ai margini della vita sociale e culturale del Paese.

L'**esultanza** perché contro ogni resistenza e contrarietà si realizzava un sogno lungamente coltivato nei decenni che avevano fatto seguito all'unità d'Italia e alla scomparsa dallo scenario pubblico di istituzioni universitarie cattoliche. Prendeva finalmente forma quanto più volte auspicato nei congressi e nei convegni dei movimenti cattolici e fortemente desiderato da esponenti di spicco come il Beato Giuseppe Toniolo che sul letto di morte consegnava a P. Gemelli e ai suoi collaboratori la fiaccola per la realizzazione di una Università Cattolica.

Non meno forte era la **trepidazione** per un'avventura che era partita con grande entusiasmo da parte di un gruppo di ferventi cattolici e illuminati fautori dell'impegno culturale della Chiesa. Ma c'erano anche enormi problemi da affrontare: dalla sostenibilità economica al riconoscimento governativo fino alla peculiare offerta accademica da organizzare. Si trattava di declinare, in modo credibile e senza ambiguità, libertà di ricerca scientifica, piena adesione alla dottrina cattolica, formazione integrale degli studenti dal punto di vista professionale, umano e spirituale.

Questa straordinaria sfida fu affrontata confidando nel primo e fondamentale protagonista, il Sacro Cuore di Gesù a cui l'Ateneo è consacrato. Il delegato Pontificio, l'allora arcivescovo di Milano, card. Achille Ratti, futuro Pio XII, fece un discorso solenne di grande apprezzamento per l'iniziativa e di forte incoraggiamento per il suo sviluppo che si concluse con la formula augurale: **vivat, crescat, floreat**. In breve tempo questo augurio si è tradotto in realtà, superando ogni aspettativa. L'Ateneo, pur tra mille difficoltà in tempi complessi come quelli tra la prima e la seconda guerra mondiale, ha conosciuto uno sviluppo costante, guidato nei primi quattro decenni dalla geniale e autorevole personalità di P. Gemelli e poi da una comunità accademica che in tutte le sue componenti non ha mai smesso di coltivare lo spirito e le istanze originarie.

Anche noi sentiamo lo stupore per tutto quello che è stato realizzato grazie al generoso impegno dei fondatori e di generazioni di Professori e di studenti che nel tempo hanno sviluppato la fisionomia e le finalità dell'Ateneo. E non possiamo non esaltare e ringraziare il Signore per le opere meravigliose che in questi cento anni si sono realizzate con il moltiplicarsi delle sedi e dell'offerta accademica; anche grazie al sostegno, materiale e spirituale, dei cattolici italiani. Viviamo, inoltre, questo anniversario anche con la trepidazione e la consapevolezza che *«a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più»* (Mt 12,48). L'Ateneo ha ricevuto molto ed è chiamato oggi ad affrontare sfide non meno impegnative di quelle iniziali, sia sul versante strettamente accademico con le necessarie innovazioni per la didattica e la ricerca sia per dare pieno sviluppo a quella terza missione che fin dall'inizio ne costituisce l'anima e ne delinea gli obiettivi.

La Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebrerà domenica 18 aprile 2021 approfondirà il tema **“Un secolo di storia davanti a noi”**. Sarà un'occasione preziosa, proprio nel contesto del centenario, per ripensare il valore e il ruolo dell'Ateneo nella vita della società e della comunità ecclesiale. Fare tesoro dell'esperienza passata costituisce la migliore premessa per affrontare il futuro che si presenta incerto e gravido di trasformazioni epocali. In questo tempo, segnato da una persistente epidemia, si fa più esigente l'impegno a formare professionisti che con profonde convinzioni morali e con qualificate competenze scientifiche possano contribuire a realizzare quello sviluppo sostenibile di cui il nostro Paese e intera umanità hanno particolare e urgente bisogno. Come ci ricorda Papa Francesco, la pandemia ha rivelato *«un mondo malato non solo a causa del virus, ma anche nell'ambiente, nei processi economici e politici, e più ancora nei rapporti umani. Ha messo in luce i rischi e le conseguenze di un modo di vivere dominato da egoismo e cultura dello scarto e ci ha posto davanti un'alternativa: continuare sulla strada finora percorsa o intraprendere un nuovo cammino»* (Discorso al Corpo Diplomatico, 8 febbraio 2021).

L'Università Cattolica del Sacro Cuore facendosi interprete delle istanze lanciate dal Pontefice, anche sul versante del Patto educativo globale e del Patto per ripensare l'economia, è chiamata ad essere volano del rinnovamento soprattutto aiutando i giovani ad essere protagonisti di questo nuovo cammino. La prossima beatificazione di Armida Barelli, artefice instancabile della nascita e della crescita dell'Ateneo, offre a tutti l'opportunità di misurarsi con un modello di santità femminile che ha percorso i tempi dando vita ad opere straordinarie che hanno segnato la via della Chiesa e del Paese. La sua fede incrollabile nel Sacro Cuore ci sia d'esempio e ci aiuti a sostenere la vita dell'Ateneo e il cammino della Chiesa italiana”.

Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana